

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 Giugno 1999 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Albania (26 unità), Bulgaria (23 unità), Canada (5 unità), Croazia (36 unità), Rep. Ceca (10 unità), Danimarca (35 unità), Estonia (2 unità), Germania (368 unità), Grecia (127 unità), Italia (538), Ungheria (347 unità), Norvegia (2 unità), Polonia (292 unità), Portogallo (3 unità), Romania (56 unità), Slovenia (228 unità), Turchia (265 unità), Gran Bretagna (31 unità), USA (638 unità).

Armenia (40), Austria (433), Finlandia (19), Irlanda (12), Moldova (41), Svezia (3), Svizzera (137), Ucraina (40).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **538 unità**
- mezzi terrestri: **n. 204**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: n. 1

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.s.* voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 2

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX KOSOVO).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La missione civile EULEX KOSOVO, tesa al rafforzamento dello stato di diritto del Paese balcanico, è organizzata in due settori, dediti, rispettivamente, al *monitoring, mentoring e advising* delle principali istituzioni giudiziarie e all'esercizio diretto di alcune funzioni di polizia. La missione impiega un dispositivo di unità prevalentemente appartenenti a Forze di polizia, alla magistratura, ad agenti della dogana, a personale della Giustizia e della Difesa, contributo diversificato che ha permesso di supportare le autorità del Kosovo nei settori dell'indipendenza della magistratura, della multietnicità della polizia e del sistema delle dogane nonché del contrasto della criminalità.

EULEX KOSOVO ha mantenuto poteri esecutivi nelle aree interessate da crimini interetnici e di guerra, criminalità organizzata, terrorismo, crimini finanziari e problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

Da gennaio a settembre 2018, l'Italia ha partecipato alle attività di sostegno all'evoluzione del Kosovo nei settori evidenziati con 4 unità di personale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiori efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

- a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
- b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
- c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
- d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;



e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;

f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2018/856** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il novembre 2012 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il personale internazionale è costituito da 405 unità appartenenti a tutti i Paesi UE e da personale di ulteriori 3 Nazioni contributrici (Svizzera, Turchia e Stati Uniti).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **4 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEMA 6

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

> Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

L'operazione ALTHEA costituisce la naturale prosecuzione in chiave europea dello sforzo della NATO in Bosnia-Erzegovina, sulla base degli accordi di "Berlin Plus" in vigore tra l'Alleanza e l'Unione europea. L'operazione, tesa a consolidare i progressi della Bosnia verso l'integrazione europea, nel corso degli anni ha assunto quale compito principale lo sviluppo delle capacità delle Forze armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento, nonché di supporto alla strategia complessiva della UE sulla Bosnia-Erzegovina. Tuttavia, in considerazione della presenza di crescenti minacce alla sicurezza — come il flusso migratorio illegale e il terrorismo — l'operazione continua a mantenere anche compiti esecutivi, contribuendo al mantenimento di un ambiente stabile e sicuro. Il fine della missione è evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilando inoltre sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in Bosnia (Accordi di Dayton/Parigi del 21 novembre 1995).

Da gennaio a settembre 2018 il personale nazionale impiegato nella missione (5 unità) ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati. In caso di necessità è a disposizione una forza di riserva (ORF) di circa 600 unità basata in Italia (la stessa prevista per il Kosovo).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato all'8 novembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2384 (2017)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino all'8 novembre 2018;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;



- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a novembre 2004 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale di EUFOR ALTHEA è di circa 600 unità.

I paesi contributori sono in totale 18, di cui 13 Stati membri dell'UE (Austria, Bulgaria, Rep. Ceca, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Regno Unito), a cui si aggiungono Albania, Cile, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Svizzera e Turchia.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **5 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //..

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 8

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

L'*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)* è stata istituita nel 1964. La missione, basandosi sul lavoro sinergico di tre componenti (*UNFICYP's Military*, *UN Police* e *Civil Affairs Branch*), continua a svolgere un ruolo importante di stabilizzazione dell'isola e contribuisce a facilitare il dialogo tra le due comunità cipriote, riducendo significativamente il rischio di incidenti lungo la linea del cessate il fuoco.

Da gennaio a settembre 2018 il personale nazionale impiegato nella missione (4 unità) ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti. Nell'ambito della missione opera l'*UN Police* con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 gennaio 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018)** e da ultimo, da **UNSCR 2430 (2018)**, che ha esteso il mandato della missione fino al 31 gennaio 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'11 luglio 2005 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Gli altri paesi contributori sono: Argentina (239 unità), Austria (4 unità), Bangladesh (2 unità), Bosnia-Erzegovina (11 unità), Brasile (3 unità), Bulgaria (3 unità), Canada (1 unità), Cile (14 unità), Cina (6 unità), Ungheria (65 unità), Irlanda (12 unità), Lituania (1 unità), Montenegro (4 unità), Paraguay (14 unità), Romania (4 unità), Russia (6 unità), Serbia (47 unità), Slovacchia (144 unità), Svezia (2 unità), Ucraina (11 unità), Regno Unito (278 unità).



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **4 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 9

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima flessibile, in risposta all'evoluzione del contesto di sicurezza, denominata *Sea Guardian*, di più ampia portata, in grado di fronteggiare una più vasta gamma di minacce alla sicurezza marittima.

Da gennaio a settembre 2018 l'Italia ha contribuito con una unità navale non continuativamente, velivoli ad ala rotante per un totale di 120 ore nell'anno, una ulteriore unità navale (del tipo fregata) in "stand by" (periodo massimo di impiego 30 gg.) e un sommergibile (periodo massimo di impiego 70 gg.). Le forze in questione sono state tratte dagli assetti già coinvolti in operazioni nazionali, subordinandone l'impiego alle prioritarie esigenze interne.

Gli assetti aeronavali hanno:

- contribuito alla compilazione della *Recognize Maritime* ad *Air Picture* a beneficio di una sempre più robusta *Maritime Situational Awareness* nel Mediterraneo;
- partecipato a 4 *focussed operation* in tre macro-settori – mediterraneo occidentale, centrale ed orientale – nelle aree di maggiore interesse per la sicurezza dei paesi dell'Alleanza aggregando e fornendo in supporto associato Unità navali della classe Maestrale e Bergamini.
- due missioni mensili di pattugliamento aereo sono invece svolte con elicotteri del tipo EH-101 della base di Catania nell'area del Mediterraneo centrale.

La contribuzione nazionale ha fornito, nel più ampio spettro delle attività condotte dall'Alleanza, un notevole supporto alle attività di *Counter Terrorism* marittimo, contribuendo a definire in maniera dettagliata la situazione del traffico marittimo nel Mediterraneo e svolgendo attività di *Capacity Building* nel campo della *Security* con i Paesi rivieraschi.

Diverse unità navali si sono alternate nel corso dei primi 9 mesi del 2018, impiegando una consistenza media di personale (in funzione del periodo di impiego) pari a 75 unità, di cui 32 donne.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);



- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *maritime-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 5 novembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dalle dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché di Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace*, *Euro Atlantic Partnership*, Dialogo Mediterraneo e *Istanbul Cooperation Initiative*).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: contingente annuale medio pari a **75 unità** (in funzione del periodo di impiego)
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: **n. 2** (a cui si aggiunge un'unità navale in *stand-by* resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali)
- mezzi aerei: **n. 2**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE (vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 10

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

► Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUNAVFOR MED operazione SOPHIA**

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Da gennaio a settembre 2018 l'Italia ha partecipato alla missione impiegando un contingente medio di circa 470 unità, di cui in media 27 donne.

L'Italia ha la leadership di EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, esprimendo l'*Operational Headquarters* di Roma, l'*Operation Commander* (OpCdr) e il *Force Commander* imbarcato su *Flagship* (FHQ).

Nel corso del 2018 è continuata la missione europea finalizzata al contrasto dei flussi migratori illegali, alla formazione della Guardia Costiera libica, compreso il monitoraggio sull'efficacia nell'addestramento, sino al controllo del contrabbando di prodotti petroliferi e del traffico d'armi. Da inizio operazione sono stati consegnati all'autorità giudiziaria 148 sospetti scafisti, neutralizzando 550 natanti utilizzati per il traffico di esseri umani via mare.

Complessivamente, le unità di EUNAVFOR MED hanno supportato 311 salvataggi in mare, soccorrendo 44.810 migranti.

Relativamente alle attività di monitoraggio del traffico illegale di armi (*Counter Intelligence Arms Trafficking*, CIAT), gli assetti navali di EUNAVFORMED hanno complessivamente condotto 1761 eventi CIAT (di cui 1655 interrogazioni, 96 *friendly approach*, 7 inchieste di bandiera e 3 *boarding*).

La capacità di condivisione delle informazioni tra le differenti agenzie nazionali ed europee coinvolte nel contrasto alla tratta di esseri umani ha assunto sempre più valore strategico nell'assolvimento della missione. Dal mese di luglio è attivo a bordo della *flagship* la Crime Information Cell che avrà funzione di raccordo tra EUNAVFORMED, le differenti agenzie di polizia europee e gli stati membri. L'attuale fase della missione prevede l'intervento delle unità navali fino al limite delle acque territoriali libiche.

L'Italia ha supportato l'Operazione fornendo l'Unità navale *flagship* sede del *Force Head Quarter* italiano imbarcato. Nello specifico ha assegnato alla missione EUNAVFORMED una unità rifornitrice e successivamente un'unità da sbarco in grado di esprimere tra l'altro capacità sanitarie *Medical Role 1*.

Inoltre, sono continuati i corsi di formazione a favore della Marina e Guardia Costiera libica. Nello specifico, nel corso del 2018 la Spagna (dal 9 al 20 luglio) e la Grecia (dal 26 marzo al 9 maggio) hanno erogato corsi a favore della Marina libica. Il personale nazionale impiegato nella missione ha svolto a Roma dal 9 al 13 aprile 2018 il corso sul *Service oriented infrastructure for MARitime Traffic tracking* (SMART) a favore di 3 Ufficiali della Guardia Costiera libica. Nell'anno sono previsti ulteriori due corsi da svolgersi in Italia a supporto della Marina libica (*Maintainers e Deck Officers training*) per i quali sono in corso le procedure di *vetting*.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, sono stati impiegati velivoli tipo APR.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA



EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.

Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.

In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:

a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;

b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:

- punto i): procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- punto ii): conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.



Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.

Nella misura necessaria per il compito di sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

- raccoglie e condivide informazioni con i partner e le agenzie pertinenti mediante i meccanismi di cui ai documenti di pianificazione al fine di contribuire a una conoscenza globale della situazione marittima nella convenuta zona di operazione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- qualora il CPS determini che le pertinenti condizioni sono soddisfatte, avvia ispezioni, nella convenuta zona di operazione, definita nei pertinenti documenti di pianificazione, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia ed effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016);
- in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016), nel corso di ispezioni svolte conformemente al paragrafo 2 EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere prove direttamente connesse al trasporto di prodotti vietati nel quadro dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia. Può trasmettere tali prove alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e/o agli organismi competenti dell'Unione;
- inoltre, nella zona di operazione, nei limiti dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge attività di sorveglianza e raccoglie informazioni sul traffico illecito, comprese informazioni sul petrolio greggio e altre esportazioni illecite contrarie alle UNSCR 2146 (2014) e UNSCR 2362 (2017), contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e alla sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. Le informazioni raccolte in tale contesto possono essere fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione europea.

Il 4 luglio 2017, sulla base della revisione strategica dell'operazione, il Comitato politico e di sicurezza ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, al momento, fino al 31 dicembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi



dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; **UNSCR 2380 (2017)**, che conferma, per un ulteriore anno, fino al 5 ottobre 2018, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);

- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando armi o materiali d'armamento verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione; le autorizzazioni concesse dalla UNSCR 2292 (2016) sono state prorogate dalla **UNSCR 2357 (2017)** e, da ultimo, dalla **UNSCR 2420 (2018)** fino al 10 giugno 2019;
- **decisione (PESC) 2015/778**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- **decisione (PESC) 2015/972**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2016/993** del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che modifica la decisione (PESC) 2015/778 integrando il mandato della missione con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/2314**, **decisione (PESC) 2017/1385** e **decisione (PESC) 2018/717** del Consiglio dell'Unione europea, rispettivamente, del 19 dicembre 2016, del 25 luglio 2017 e del 14 maggio 2018, che modificano la decisione (PESC) 2015/778;
- **decisione (PESC) 2015/1772** del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), punto i), della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;



- **decisione (PESC) 2016/118** del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di sicurezza;
- **decisione (PESC) 2016/1635** del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1637** del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 18 maggio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Oltre l'Italia partecipano all'operazione: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Rep. Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: contingente annuale medio pari a **470 unità**
- mezzi terrestri://
- mezzi navali: **n. 1**
- mezzi aerei: **n. 2**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 11

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione NATO denominata **Resolute Support Mission**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il Presidente dell'Afghanistan GHANI ha avviato una strategia pluriennale (2017-2020) denominata "*Afghan Security Roadmap*". Tale strategia, che prevede un orizzonte temporale di 4 (quattro) anni, si sviluppa nell'alveo dell'*Afghan Sustainable Security Strategy* (AS3) che mira a professionalizzare ulteriormente le forze di sicurezza *Afghan National Defence Security Forces* (ANDSF), espandere la *governance* e incentivare i Talebani a cercare la riconciliazione con il *Government Islamic Republic of Afghanistan* (GIROA).

Gli obiettivi dell'azione del Presidente Ghani sono: *Build Momentum* (2017), *Seize the Initiative* (2018), *Exploit the Initiative* (2019) *Consolidation* (2020).

Nell'anno in corso, le ANDSF hanno dimostrato la loro aumentata capacità di assicurare la sicurezza nei maggiori centri urbani e di essere capaci di disarticolare gli attacchi dell'insorgenza alle città capoluogo delle province del Paese; di contro, continua ad incrementare il controllo degli *insurgents* nelle aree rurali.

In tale alveo, il contingente nazionale continua a supportare le *Afghan Security Institutions* (ASI) e le ANDSF. In particolare, sono proseguite le attività degli *Expeditionary Advisory Package* (EAP) condotte nella regione occidentale e sono state svolte numerose attività in supporto alle unità afgane nelle loro zone di responsabilità, tanto nella provincia di *Herat*, quanto in quella di *Farah* e *Bagdhis*.

L'Italia continua ad essere – insieme a Germania, Turchia ed USA – una delle quattro *Framework Nations* della missione e il terzo Paese contributore per numero di personale impegnato. Il contingente nazionale è schierato principalmente nella zona di Herat e ha la responsabilità della conduzione di attività di *train, advice and assist* nella zona occidentale del Paese asiatico, nonché di garantire la funzionalità dell'aeroporto di *Herat*, stante l'impossibilità delle Autorità afgane di assicurare la gestione degli scali del Paese.

Da gennaio a settembre 2018 è stata implementata la capacità EAP nella regione occidentale e sono state svolte varie attività in supporto di unità afgane nelle loro zone di responsabilità, tanto nella provincia di Farah, quanto in quella di Bagdhis.

Sono inoltre stati condotti dalle forze nazionali 50 corsi e sono state addestrate circa 2762 unità appartenenti sia all'*Afghan National Army* sia alla *Afghan National Police*, che a loro volta hanno addestrato ulteriori 9236 afgani.

Per l'inclusione della Prospettiva di Genere è previsto l'indottrinamento e la formazione *predeployment* del personale nazionale, sia in Patria sia presso lo SWEDINT in Svezia. Al riguardo, nell'HQ di TAAC-W (Herat) è prevista la figura del *Gender Advisor del Comandante*, per l'integrazione della UNSCR 1325 (e successive) e della prospettiva di genere quale fattore naturale nella condotta delle operazioni.

Le attività condotte dal contingente italiano sono state orientate prevalentemente a incrementare le capacità delle Forze di sicurezza nei seguenti settori:

- pianificazione delle operazioni;
- condivisione delle informazioni;
- utilizzo delle fonti informative;
- programmazione dei rifornimenti;
- utilizzo dei sistemi informatici;
- *counter IED*;
- raccolta, processo ed analisi dei reperti;



- reclutamento del personale;
- sviluppo di campagne comunicative in supporto alle operazioni;
- gestione delle risorse umane (*GENDER perspective*);
- capacità addestrative autonome.

La partecipazione di personale femminile si è attestata mediamente a 24 donne, contributo quanto mai importante sia per la *Force Protection* delle installazioni (dovendo occuparsi del controllo del personale autoctono di sesso femminile), sia nello svolgimento di corsi a favore di donne appartenenti a forze militari e di polizia.

Presso il Comando a guida italiana di Herat (TAAC-West) è presente anche un *Gender Advisor* (GENAD), che si interfaccia con i GENAD dei vari organismi della polizia, dell'esercito e del penitenziario femminile, al fine di verificare e facilitarne l'impiego e l'integrazione delle donne nelle rispettive organizzazioni. Inoltre, il GENAD sta sviluppando il programma di *Gender Occupational Opportunities Development* (GOOD), che si propone di insegnare l'inglese e l'informatica alle donne e promuove varie attività in favore delle stesse.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2018, alle attività CIMIC nel teatro operativo afgano ammontano a € 140.000, da impiegare per la realizzazione n. 13 *Quick Impact Projects* (progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale), gravitando nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settori forze di sicurezza e istruzione, tra cui la donazione di materiali servizi e apparecchiature a favore del carcere maschile e femminile di Herat;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori salute, cibo e agricoltura. In particolare, i progetti del settore salute hanno come scopo quello di contribuire ad innalzare uno dei peggiori indicatori di salute al mondo, tramite la donazione di apparecchiature sanitarie ed informatiche di settore, a favore di strutture sanitarie pubbliche che insistono nella provincia di Herat, assicurando la legittimazione della presenza del contingente italiano da parte della popolazione civile locale;
- supporto umanitario: nel settore minoranze/gruppi vulnerabili, quali ad esempio associazioni femminili e la fornitura di attrezzature e servizi a favore del dipartimento degli affari sociali, del lavoro, dei martiri e dei disabili.

Nel primo semestre sono stati completati/aggiudicati n. 3 progetti per un importo pari a € 27.915.

Nella *Force Generation Conference* del 28 maggio 2018, relativa all'impegno degli Alleati in RSM per il 2019, sono stati all'incirca confermati i numeri del 2018. Si è passati, infatti, da 15.828 a 15.649 unità complessive, con una riduzione di 179 unità. Rimangono 1.579 *shortfalls*, la cui copertura è stata definita nevralgica per il successo della missione, soprattutto nei settori riguardanti la consulenza alle *Afghan Special Security Forces* (ASSF) ed all'*Afghan Air Force* (AAF) nonché alla *Police leadership school* ed all'*Army Branch School*.

Con riferimento al contributo nazionale, nel corso del 2018 era stata prevista una progressiva contrazione della partecipazione nazionale, salvaguardando le capacità di maggiore valore operativo (*team* di addestratori), ritirando alcune componenti di supporto e attribuzione dei relativi compiti attribuiti ad altre Nazioni. Tuttavia, alle richieste di *partnership* avanzate dall'Italia hanno risposto positivamente soltanto Albania (ulteriori 4 unità), Ucraina (ulteriori 8 unità), Ungheria (2 unità), Romania (10 unità dal 2019).

Tali limitati contributi non hanno completamente permesso la pianificata riduzione del personale, pena le capacità di assolvere la missione ed una drastica compromissione della sicurezza del personale. Inoltre, da ottobre 2018 l'Italia acquisirà la posizione di DCOM RSM e di alcune posizioni di staff collegate. Pertanto, anche in relazione alle richieste pervenute dall'Alleanza associate al processo elettorale (elezioni ad oggi previste il 20 ottobre), la riduzione di 100 unità avverrà a conclusione dello stesso, entro il 31 ottobre.

L'attività di ricerca della disponibilità di *partner* internazionali ad operare nel settore di responsabilità italiano continuerà, in coordinazione con il MAECI, sia nel corso del corrente anno che – ove necessario – nel 2019.

